LA RETE DEL METANO ALGERINO

Giovannelli ripete il no alla stazione Galsi

«Non c'è spazio per il dialogo perché noi siamo comunque contrari a quell'opera»

di Enrico Gaviano

OLBIA. Galsi apre al dialogo a proposito del posizionamento della stazione di pompaggio che dovrà sparare il metano dalla Sardegna alla Penisola. Ma la risposta di Gianni Giovannelli è secca e non lascia spazio ad alcun dubbio: sul tema noi non trattiamo. Il sindaco, rappresentando il parere di tutto il consiglio comunale va avanti deciso: la stazione Galsi la città non la vuole, punto e basta. Più conciliante appare la posizione del presidente della Provincia Fedele Sanciu, che pensa che un accordo, che soddisfi tutti, alla fine si possa comunque trovare.

Una iniziativa contro Galsi A sinistra, il sindaco di Olbia Gianni Giovannelli

Galsi, secondo quanto dichiarato due giorni fa al nostro giornale da Sara Milanesi, portavoce della società, sarebbe «pronta a discutere con la comunità olbiese per trovare un accordo. Siamo convinti che un dialogo sia ancora possibile e una soluzione possa essere raggiunta». Toni soft e concilianti, che però non smuovono il sindaco di Olbia dalla sua granitica certezza. «Siamo contrari comunque al posizionamento nel territorio comunale della stazione Galsi. Le soluzioni prospettate sono del resto improponibili. Vena Fiorita o le Saline. In ogni caso si metterebbe a repentaglio un ecosistema importante per il futuro della nostra comunità».

Fedele Sanciu più ottimista: «Ancora possibile riuscire a trovare una soluzione»

Giovannelli va avanti, del resto il sindaco si sente ben spalleggiato. «Ci sono due fattori che vanno considerati — sottolinea —. C'è la contrarietà dell'intero consiglio comunale che ha votato unanimemente una mozione che boccia la stazione Galsi. E poi c'è la palese contrarietà della gente olbiese. E' chiaro che il compito del primo cittadino è quello di tener di buon conto quello che dice la gente».

Il futuro, dopo la conferenza di servizi svoltasi a Roma, sembra segnato. In quell'occasione c'è stato il via libera della maggior parte dei soggetti presenti. «Per la verità — ricorda Giovannelli —, alla conferenza di servizi mancavano molti soggetti. E comunque noi abbiamo la certezza di poter far valere i nostri diritti».

In che modo? In effetti, da quanto è dato di sapere al sindaco, non ci sono in programma appuntamenti in cui poter riprendere il dialogo. «Galsi non ci ha fatto più sapere nulla — dice ancora Giovannelli — e questa ventilata apertura, invece di essere stata comunicata all'amministrazione comunale viene divulgata direttamente per mezzo stampa».

Il Comune ha ricevuto, però, una ricca documentazione contenente anche le prescrizioni relative all'opera. «Stiamo esaminando con attenzione il dossier — rivela ancora Giovannelli — per poi far valere le nostre controdeduzioni. State certi che il comune di Olbia ha ancora diverse carte da giocare, per impedire che la stazione Galsi venga posizionata nel nostro territorio».

Sanciu spera invece che il dialogo possa aprire uno spiraglio. «Alla fine della conferenza di servizi di Roma — ricorda il presidente della provincia — ci siamo lasciati con i dirigenti Galsi con una promessa: ritrovarci al più presto e trovare una soluzione condivisa. Loro hanno tutte le autorizzazioni, ma non si può certo andare contro la volontà della gente». Dunque Sanciu aspetta che Galsi si faccia avanti. «Attendiamo tutti che la società ci dica che cosa si può fare. Ma se loro non si faranno sentire presto, sarò io a cercare al più presto un nuovo confronto».